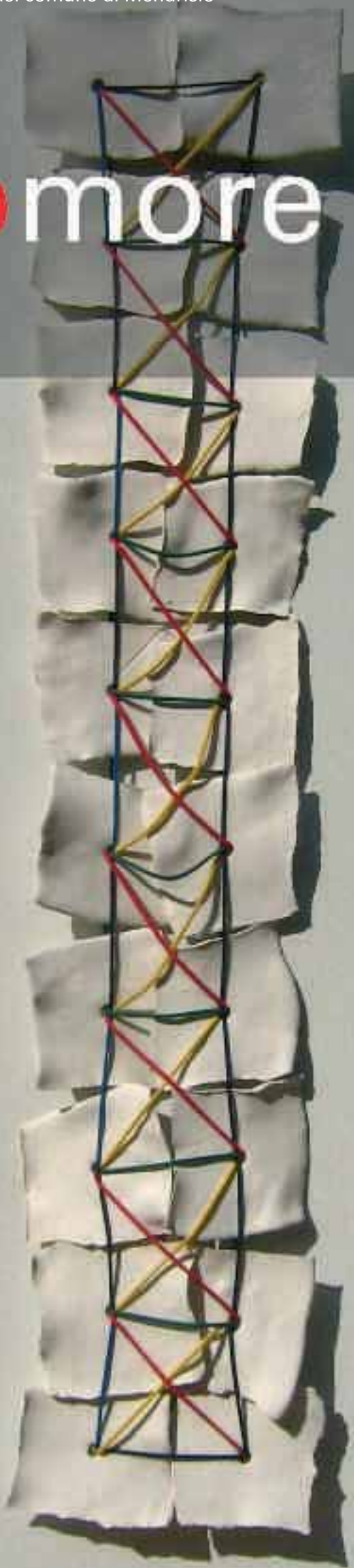
Rivista periodica del comune di Mendrisio

Emore

numero 3
Settembre 2007

mendrisio



il nuovo comune aggregazione

Arzo

Capolago

Genestrerio

Mendrisio

Rancate

Tremona

manifestazioni

settembre ottobre

Info

Formulari per l'annuncio di manifestazioni da richiedere a
Ufficio sport e tempo libero
Tel. +41 91 640 31 28
Fax +41 91 640 31 26
E-mail
sport@mendrisio.ch
Scaricabili anche da
www.mendrisio.ch

Ven 21
Attraverso il tempo
> Da Corot oltre Morlotti
Opere dal Fondo
Gino e Gianna Macconi
Esposizione
Museo d'arte
Vernissage ore 18.00
Fino al 9 dicembre

Sab 22
Concerto folcloristico con 30 corni delle alpi
Org. Centro Cristiano Mendrisio
Centro Manifestazioni
Mercato Coperto
Ore 20.30

Tra la gente, per la gente
140° Corpo Civici Pompieri di Mendrisio
> Presentazione esposizioni
Piazza del Ponte, Piazzale alla Valle, Piazza Municipio, Piazzale Stazione FFS, zona ex macello
Ore 09.00-16.00
> Cerimonia ufficiale in caserma e aperitivo
Ore 17.30

Dom 23
Festa del raccolto e del ringraziamento
Org. Centro Cristiano Mendrisio
Centro Manifestazioni
Mercato Coperto
Ore 10.00-14.00

Mer 26
Mercato settimanale
Piazzale Alla Valle
Ore 08.00-18.00

Ven 28
Sab 29
Dom 30
Sagra dell'Uva del Mendrisiotto
51ª edizione
Nelle corti e nelle strade del borgo

Mer 03
Mercato settimanale
Piazzale Alla Valle
Ore 08.00-18.00

Dom 07
Matinée musicale
> Duo oboe e pianoforte
Org. Musica nel Mendrisiotto
Sala Museo d'arte
Ore 10.30

Mer 10
Mercato settimanale
Piazzale Alla Valle
Ore 08.00-18.00

Gio 11
Conferenza di Joao Luis Carrilho da Graça
Org. Accademia di architettura
Palazzo Canavee
Ore 20.00

Ven 12
Rassegna dei sapori e saperi
Centro Manifestazioni
Mercato Coperto
Ore 17.00-22.30

Sab 13
Rassegna dei sapori e saperi
Centro Manifestazioni
Mercato Coperto
Ore 10.00-22.30

Mostra di fotografie
Org. Associazione commercianti e artigiani nucleo storico
Nelle vetrine dei negozi del nucleo

Dom 14
Rassegna dei sapori e saperi
Centro Manifestazioni
Mercato Coperto
Ore 10.00-22.00

Mer 17
Lavori in corso
La lirica italiana del '200
> Panoramica su autori e scuole poetiche delle origini
Conferenza di
Elisa Piccioli
Org. Circolo di cultura Mendrisio e dintorni
Auditorio liceo cantonale
Ore 20.30

Mercato settimanale
Piazzale Alla Valle
Ore 08.00-18.00

Gio 18
Le frontiere dell'ortopedia degli arti inferiori
Conferenza del
dr. Stefano Lafranchi
Org. Lega ticinese contro il reumatismo
Aula magna
scuole Canavee
Ore 20.00

Sab 20
Corsa d'orientamento individuale
valida per il Trofeo miglior orientista
Org. SCOM
Bellavista-M.te Generoso
Ore 11.00-17.00

Sab 20
Concerto dell'orchestra di fiati della Svizzera italiana
Org. Musica nel Mendrisiotto
Sala del teatro OSC
ore 20.30

Dom 21
Teatro in libertà
> Domitilla e la stella delle parole perse
Spettacoli per grandi e piccini
con **Markus Zohner**
Theater Compagnie Lugano
Aula magna
scuole Canavee
Ore 16.30

Mer 24
Mercato settimanale
Piazzale Alla Valle
Ore 08.00-18.00

Gio 25
Conferenza di Francesco Venezia
Org. Accademia di architettura
Palazzo Canavee
Ore 20.00

Ven 26
Ballo liscio con Omar e la sua grande orchestra
Org. 3F
Centro Manifestazioni
Mercato Coperto
Ore 21.00

Sab 27
Serata clownistica-cabaret con i 2+1
Org. 3F
Centro Manifestazioni
Mercato Coperto
Ore 21.00

Mer 31
Mercato settimanale
Piazzale Alla Valle
Ore 08.00-18.00

novembre

Dom 04
Incant di uregitt
Chiesa parrocchiale
Salorino
Ore 14.30

Mer 07
Mercato settimanale
Piazzale Alla Valle
Ore 08.00-18.00

Gio 08
Conferenza di Alberto Campo Baeza
Org. Accademia di architettura
Palazzo Canavee
Ore 20.00

Ven 09
Sab 11
Dom 11
Fiera di S. Martino

Dom 11
Matinée musicale
> Violoncello solo
Org. Musica nel Mendrisiotto
Sala Museo d'arte
Ore 10.30

Concerto della Camerata Vocale J.S. Bach
Chiesa dei Cappuccini
Ore 17.00

Mer 14
Mercato settimanale
Piazzale Alla Valle
Ore 08.00-18.00

Gio 15
IV Congresso medico di ortopedia pratica
Centro Manifestazioni
Mercato Coperto
Ore 13.00-20.00

Sab 17
Sesso e poesia
Spettacolo di
Luca Traini
Aperitivo a tema
Org. Circolo di cultura di Mendrisio e dintorni
Aula magna
scuole Canavee
Ore 17.30

Mer 21
Mercato settimanale
Piazzale Alla Valle
Ore 08.00-18.00

Gio 22
Conferenza di Massimo Cacciari
Org. Accademia di architettura
Palazzo Canavee
Ore 20.00

Ven 23
L'uomo che mi lava
> Racconti erotici di Valentina Maran
presentati da
Tiziano Scarpa
Org. Circolo di cultura Mendrisio e dintorni
Aula magna
scuole Canavee
Ore 20.30

Sab 24
Trofeo San Martino
Competizione internazionale di tiro militare
Poligono di tiro Penate
Ore 09.00-15.00

Dom 25
Teatro in libertà
> Lino e il topolino coraggioso
Spettacoli per grandi e piccini
di e con **Orit Guttmann**
Aula magna
scuole Canavee
Ore 16.30

Ensemble vocale Giocantara
> Concerto di beneficenza
Chiesa di S. Giovanni
Ore 17.30

Mer 28
Mercato settimanale
Piazzale Alla Valle
Ore 08.00-18.00

Sab 22 dicembre

Scambio degli auguri natalizi
> Cerimonia con le autorità, le associazioni e la popolazione
> Conferimento distinzione comunale
Mendrisio
sala consiglio comunale
Ore 17.30
Salorino
scuola dell'infanzia
Ore 10.30

dicembre

Sab 01
Campionati svizzeri di ginnastica di sezione Chiasso-Mendrisio
Palestre scuole Canavee

Mercatino di Natale
nucleo storico

Dom 02
Concerto di gala della Civica Filarmonica di Mendrisio
Centro Manifestazioni
Mercato Coperto
Ore 16.30

Campionati svizzeri di ginnastica di sezione Chiasso-Mendrisio
Palestre scuole Canavee

Mer 05
Mercato settimanale
Piazzale Alla Valle
Ore 08.00-18.00

Premio Architettura Eternit 2006
Mostra
Palazzo Canavee
Vernissage - Ore 19.30

Gio 06
Stelle sul ghiaccio
Piazzale alla Valle
Fino al 6 gennaio 2008

Sab 08
S. Nicolao a Salorino
Org. Amici in festa
casa comunale Salorino
Ore 15.00

Dom 09
Matinée musicale
> Pianoforte e quartetto d'archi
Org. Musica nel Mendrisiotto
Sala Museo d'arte
Ore 10.30

Mer 12
Mercato settimanale
Piazzale Alla Valle
Ore 08.00-18.00

Sab 15
Dolci e poesia
Spettacolo di **Luca Traini**
Aperitivo a tema
Org. Circolo di cultura di Mendrisio e dintorni
Aula magna
scuole Canavee
Ore 17.30

Dom 16
Concerto di Natale del Coro Polifonico Benedetto Marcello
Presenza Sud
Ore 16.45

Mer 19
Mercato settimanale
Piazzale Alla Valle
Ore 08.00-18.00

Mer 26
Tombolone benefico
Org. Amici in Festa
Salorino Grotto del Giuvan
Ore 20.00

editoriale

L'alto Mendrisiotto prende il via

L'appuntamento è fissato al prossimo 25 novembre per decidere le sorti di una regione che si profila sotto l'impulso delle aggregazioni. I municipi di Arzo, Capolago, Genestrerio, Mendrisio, Rancate e Tremona vogliono condividere le loro sorti e hanno accettato la sfida del cambiamento. I cittadini saranno chiamati ad esprimersi nella consultazione popolare di novembre, che si terrà in contemporanea nei sei comuni, per compiere insieme il primo passo verso un nuovo comune. Se questa aggregazione sarà accettata, l'alto Mendrisiotto inizierà a cambiare volto a partire dal 2009 e il rafforzamento territoriale sarà solamente la premessa per un allargamento di orizzonti, innanzitutto mentali, verso una visione unificata e condivisa della regione. Questa aggregazione rappresenta la prima tappa verso il possibile nuovo comune dell'alto Mendrisiotto suggerito dallo studio preliminare, al quale hanno partecipato dodici municipi. Per il momento alcuni di questi hanno preferito prendere tempo per approfondire le riflessioni: Castel San Pietro e Meride hanno deciso di aderire alla prossima tappa mentre Besazio, Brusino Arsizio, Coldrerio e Riva San Vitale non si sono ancora pronunciati. Ad ogni modo, i responsi per il progetto aggregativo del 2012 sono attesi entro la fine del corrente mese di settembre. Gli esecutivi che hanno elaborato il primo progetto d'aggregazione auspicano che tutti insieme si possa dare una nuova svolta all'alto Mendrisiotto entro il 2012 per promuovere uno sviluppo sostenibile della nostra regione.

L'approccio alle aggregazioni ha voluto essere, fin dall'inizio, basato sul concetto della condivisione. È per questo che Mendrisio ha proposto di condurre uno studio congiunto per scandagliare la regione sotto il profilo istituzionale, economico, sociale, territoriale e fare in modo che ognuno potesse ricavarne gli elementi per una propria riflessione sull'esigenza o meno di un cambiamento. Gruppi di lavoro all'opera, serate informative, fiumi d'inchiostro sui quotidiani e settimanali, interviste, dichiarazioni, sondaggi: strategia politica aggressiva di una Mendrisio che vuole fare la parte del leone? Assolutamente no. Chiara consapevolezza di dover compiere delle scelte per garantire al nostro territorio un futuro dignitoso; ferma volontà di costruire una regione da vivere e nella quale credere e riconoscersi.

I dodici municipi hanno aperto un proficuo dialogo patteggiando la propria partecipazione al progetto in una dinamica di accordi bilaterali. Nel rispetto del tempo necessario ad ognuno per approdare a delle conclusioni, l'aggregazione dell'alto Mendrisiotto si sta concretizzando all'insegna del motto «insieme, con dialogo, energia e passione». L'aggregazione tra Mendrisio e Salorino, avvenuta nel 2004 è stata il preludio di un processo d'integrazione che ha portato maggiori benefici al territorio e alla popolazione. Ora si apre un laboratorio di progetti e di idee che vuole riunire un'intera regione avente i medesimi interessi collettivi da difendere e i medesimi problemi da risolvere. L'unione delle forze appare la strategia più razionale e ragionevole per incrementare lo sviluppo e quindi il benessere, il tentativo più sensato per salvaguardare il patrimonio territoriale, economico, sociale, culturale da consegnare alle future generazioni.

Il municipio di Mendrisio, sostenuto dal proprio consiglio comunale, si associa ai municipi degli altri comuni che hanno aderito al progetto di aggregazione e lancia un caloroso invito alla popolazione affinché partecipi e si renda protagonista della costruzione di una nuova realtà comunale capace di rispondere alle esigenze della vita moderna.

Il Municipio

Il nostro territorio
risorsa e identità

sommario

Speciale aggregazioni

Memore

PERIODICO DEL
COMUNE DI MENDRISIO
4 numeri all'anno
anche on line su
www.mendrisio.ch

Redazione
curatrice e responsabile
Valeria Codoni

Ufficio informazione e comunicazione
Via Municipio 13
CH-6850 Mendrisio
Tel. +41 91 646 15 89
+41 91 640 31 11
Fax +41 91 646 36 67
E-mail memore@mendrisio.ch

Hanno collaborato a questo numero
Marco Bronzini
Carlo Croci
Massimo Demenga
Giorgio Giudici
Edoardo Latini
Eridano Luisoni
Fiorenzo Maffi
Piero Martinoli
Danilla Meroni
Luigi Pedrazzini
Mario Ravasi
Mario Rusca
Massimo Tettamanti
Carlo Valsecchi

Inoltre
La commissione di quartiere di Salorino
e alcuni abitanti

Copertina
Magda Ragazzi
Sinfonia, 2000
porcellana

Supporto grafico
dyamic|**design** and systems sagl
Via Gismonda 2
CH-6850 Mendrisio

Stampa
Tipografia Stucchi SA
Via Nobili Bosia 11
CH-6850 Mendrisio

dialogo

6 istituzione > Alto Mendrisiotto
la prima tappa verso una nuova realtà comunale

8 Il manifesto dei valori dell'alto Mendrisiotto

9 Gli impegni che i comuni in aggregazione demandano alla nuova Mendrisio

10 I prossimi appuntamenti per continuare insieme

14 L'opinione di > Luigi Pedrazzini
Consigliere di stato e direttore del dipartimento delle istituzioni

15 Giorgio Giudici
Sindaco di Lugano

22 Piero Martinoli
Presidente dell'università della Svizzera italiana

23 Edoardo Latini
Imprenditore vitivinicolo

I comuni > I comuni coinvolti nel progetto aggregativo 2009

16 Arzo
17 Capolago
18 Genestrerio
19 Mendrisio
20 Rancate
21 Tremona

La commissione di quartiere di Salorino < dossier 11

Mandateci osservazioni, suggerimenti e critiche sulla rivista.
Insieme possiamo migliorare e crescere.
E-mail memore@mendrisio.ch

>> istituzione

Alto Mendrisiotto
la prima tappa verso una nuova realtà comunale

La storia dei popoli ci parla del movimento e della trasformazione dei confini fisici e mentali legati all'agire umano. L'incremento demografico intensifica gli insediamenti sul pianeta che va collassandosi nella perdita di equilibrio tra risorse disponibili e crescenti bisogni da soddisfare. Da questo panorama a cui nessun luogo - o quasi - è sottratto, deve scaturire una riflessione politica profonda e necessaria per adottare strategie e provvedimenti e portare correttivi ad alcune tendenze che, se lasciate incontrollate, potrebbero rivelarsi controproducenti alla vita stessa. Tra le necessità per far fronte a questo stato di cose vi è quella di unirsi e riorganizzarsi per razionalizzare l'uso delle risorse ed evitare inutili sperperi, per avere la forza necessaria di affrontare e risolvere i problemi di portata generale, per avere la capacità di progettare e volgere a vantaggio locale la situazione che vige a livello globale.

È su questo orizzonte che si costruiscono i progetti delle aggregazioni comunali che stanno occupando le nostre istituzioni pubbliche. Intenti e propositi che mirano essenzialmente a preservare e, possibilmente, ad accrescere il benessere collettivo. In questo contesto, l'alto Mendrisiotto si sta muovendo per migliorare e rilanciare la propria posizione. Entro breve tempo si potranno conoscere i primi risultati di questo progetto.

Alto Mendrisiotto

Il progetto

Dodici comuni dell'alto Mendrisiotto hanno partecipato allo studio per individuare possibili scenari d'aggregazione.

La 1ª tappa

La fase operativa prevede una prima tappa con l'aggregazione dei comuni di Arzo, Capolago, Genestrerio, Mendrisio, Rancate e Tremona in un unico comune che prenderà corpo a partire dal 2009.

Alle urne il 25 novembre 2007

I cittadini di questi comuni andranno alle urne il prossimo 25 novembre per decretare o meno la nascita di un nuovo comune aggregato.

Il comune del 2009

Se il progetto di aggregazione tra i comuni di Arzo, Capolago, Genestrerio, Mendrisio, Rancate e Tremona sarà accettato dall'elettorato, il volto in cifre del nuovo comune del 2009 potrebbe essere il seguente.

Territorio	
Superficie	21.58 Km²
Bosco	59%
Zona insediata	24%
Posti di lavoro	10'968 addetti
Frazioni	
Arzo, Capolago, Colombera, Cragno, Genestrerio, Prella, Rancate, Salorino, Somazzo, Tremona.	
Popolazione	
Residenti	11'283 unità
Iscritti in catalogo elettorale	7'827 unità

Istituzione	
Nuovo consiglio comunale	60 membri
Nuovo municipio	7 membri
Dipendenti del comune	242 unità
Commissioni di quartiere	7
Situazione economica	
Debiti verso terzi	ca. 46.5 mio
Debito pubblico	ca. 32.0 mio
Uscite correnti	ca. 54.5 mio
Gettito d'imposta	ca. 41.0 mio
Moltiplicatore	70%

Non dimentichiamo l'obiettivo!

La scadenza 2012 è il prossimo appuntamento per un alto Mendrisiotto unificato. Insieme stiamo lavorando per avere

- una città viva, una città dei servizi e una città d'abitare
- un polo regionale di sviluppo
- un catalizzatore di turismo
- un polo internazionle dell'architettura

La 2ª tappa

La seconda fase è prevista entro il 2012, se i comuni di Besazio, Brusino Arsizio, Castel San Pietro, Coldrerio, Meride e Riva San Vitale decideranno di affacciarsi sullo scenario regionale.

scenario 2012

Il manifesto dei valori dell'alto Mendrisiotto

Se dalle urne del prossimo 25 novembre scaturirà un esito positivo, sarà costituito un nuovo comune. Per questo neo ente pubblico è stato pensato un manifesto dei valori inteso come un impegno politico e morale verso i cittadini, gli altri enti, le aziende e i collaboratori. Questo documento si propone anche come un patto tra i comuni in aggregazione e per quelli che decideranno di aggiungersi in futuro.

la missione

Essere un comune attrattivo dal punto di vista residenziale, turistico ed economico; un ente pubblico che sappia agire con dinamismo, flessibilità e, allo stesso tempo, sappia essere attento alle sue particolarità storiche, territoriali, culturali, sociali e alle tematiche ambientali; un'istituzione con un'amministrazione decentrata e capillare che sappia agire con efficacia e competenza nei confronti dei bisogni del cittadino; un ente locale volto a promuovere uno sviluppo competitivo e sostenibile e a rafforzare la sua funzione di polo regionale per accrescere il benessere della popolazione. Questo processo costitutivo e costruttivo del comune trova fondamento nella collaborazione e nella condivisione degli intenti tra le parti che vi concorrono.
In breve, un comune che operi per il bene pubblico all'insegna del motto

«insieme, con energia, dialogo e passione»

i valori-guida

Dialogo
Il quadro istituzionale

Il nuovo comune vuole disporsi al dialogo per instaurare un'unità d'intenti nel rispetto delle reciproche differenze. Esso intende pure aprire uno spazio di condivisione entro cui collocare le richieste, le necessità, le offerte, le aspettative della popolazione e delle aziende in una dinamica di scambio equilibrato e sostenibile che possa arricchire le parti.
Attraverso il concetto del dialogo il nuovo comune vuole esprimere la sua linea comunicativa, sia all'interno della propria amministrazione, sia nel contesto di appartenenza come pure verso l'esterno, cosicché il rapporto tra l'istituzione e il cittadino possa tradursi nell'ascolto dei bisogni, nella prossimità dei servizi, nel sostegno alle attività locali, nella trasparenza dell'azione amministrativa. Grazie alla condivisione e alla collaborazione, si auspica di infondere il senso di affidabilità e di sicurezza alla popolazione. Ispirandosi al valore del dialogo, il nuovo comune mira al benessere del cittadino.

Energia
Il territorio e l'economia

Con questo termine si vuole evocare il carattere laborioso, propositivo e vivace che guidi il nuovo comune verso il rafforzamento della funzione di polo regionale e che lo renda un valido interlocutore per le altre regioni sotto il profilo economico. L'energia è intesa quale valenza del nuovo comune alla base della sua capacità d'innovazione e di rinnovamento, di mobilità e di progettualità orientate al mantenimento e all'accrescimento delle risorse territoriali ed economiche, con particolare riguardo alle forme d'energia alternative e rinnovabili.
Ispirandosi a questo valore-guida, l'operato del nuovo comune mira a promuovere l'attrattiva per perseguire il benessere economico nel rispetto dell'ambiente.

Passione
La qualità di vita e l'ambiente

Con il concetto della passione si vuole porre l'attenzione sulla sfera emozionale del vivere nel contesto del nuovo comune. Ispirandosi a questa parola simbolica, il nuovo comune intende valorizzare la cultura, la formazione, la ricerca, l'arte, la storia, le tradizioni, ma anche il tempo libero, il turismo e lo sport poiché rappresentano un modo di trascorrere il tempo con emozione e sentimento.
Il modo di abitare il mondo rimanda all'etica e la coscienza collettiva sollecita il nuovo comune sui temi della famiglia, della socialità e dell'integrazione, della natura, della scienza e della salute.
Sulla base del valore ispiratore della passione, il nuovo comune intende operare a favore di una migliore qualità di vita e quindi del benessere sociale.

Info

Segreteria
Via Municipio 13
Tel. +41 91 640 31 11
Fax +41 91 640 31 35

Per saperne di più
«Studio strategico
Alto Mendrisiotto: insieme con energia, dialogo e passione»
su www.mendrisio.ch

Gli impegni che i comuni in aggregazione demandano alla nuova Mendrisio

Un comune attento ai suoi quartieri
Costituire le commissioni di quartiere
Definire i circondari elettorali per l'elezione del legislativo

Un comune attento ai servizi
Mantenere gli sportelli amministrativi di quartiere
Decentrare l'amministrazione
Erogare servizi efficienti e tempestivi
Estendere la rete sociale a tutto il territorio
Garantire la sicurezza con una polizia di prossimità

Un comune attento alle associazioni
Sostenere le associazioni locali
Salvaguardare gli accordi attuali fra i comuni e le parrocchie
Collaborare con i patriziati per la gestione del territorio

Un comune attento ai suoi collaboratori
Assumere tutto il personale attualmente impiegato nei singoli comuni
Valorizzare i profili e le attitudini professionali dei collaboratori

Un comune forte e autonomo
Dialogare con il cantone e con gli altri poli
Difendere gli interessi del territorio

Un comune d'abitare
Riqualificare il tessuto urbano senza estendere le attuali zone residenziali
Realizzare nuovi spazi pubblici
Migliorare la mobilità locale con una rete di trasporto pubblico per tutto il territorio
Garantire l'approvvigionamento idrico ed energetico

Un comune polo economico
Riqualificare e contenere le attuali zone industriali e artigianali
Limitare i grandi generatori di traffico alla sola zona di San Martino e ristrutturare la rete viaria
Promuovere una mobilità più sostenibile e migliorare l'accessibilità della regione
Promuovere un concetto di marketing territoriale

Un comune finanziariamente solido
Mantenere buone risorse finanziarie
Mantenere una pressione fiscale attrattiva

Un comune più progettuale
Avere una capacità d'autofinanziamento di ca. Fr. 7.6 mio annui
Avere una capacità d'investimento di ca. Fr. 11 mio annui
Effettuare nuovi investimenti per soddisfare i bisogni dei cittadini

Un comune città viva
Tutelare un insediamento abitativo di qualità
Garantire la presenza della scuola nella periferia
Sostenere le manifestazioni locali
Aiutare i commerci di beni di consumo primari
Favorire l'integrazione sociale

Un comune attento all'ambiente
Curare il paesaggio e tutelare l'ambiente
Utilizzare razionalmente il territorio e l'energia
Proteggere i valori paesaggistici locali

Un comune attento alla cultura
Promuovere e salvaguardare la cultura, la storia, l'arte e le tradizioni
Mettere in rete le attività museali

Un comune polo universitario
Promuovere e sostenere le attività dell'Accademia di architettura

Un comune unito per il turismo
Promuovere la vocazione turistica locale
Valorizzare il patrimonio e il paesaggio vitivinicolo
Promuovere il turismo enogastronomico

I prossimi appuntamenti per continuare insieme

Per approfondire il dialogo attorno al tema delle aggregazioni, sono previste alcune serate aperte al pubblico. Il progetto di aggregazione che coinvolge sei comuni dell'alto Mendrisiotto sarà illustrato nei suoi dettagli per una migliore informazione alla popolazione e all'elettorato.

Serate informative per la popolazione

con inizio alle ore 20.30

Lunedì	08 ottobre	2007	**Capolago**	sala della protezione civile
Lunedì	15 ottobre	2007	**Arzo**	palestra comunale
Giovedì	18 ottobre	2007	**Tremona**	sala della filarmonica
Lunedì	22 ottobre	2007	**Rancate**	aula magna del centro scolastico
Martedì	23 ottobre	2007	**Genestrerio**	palestra-sala multiuso
Giovedì	08 novembre	2007	**Mendrisio**	aula magna del centro scolastico Canavee con la partecipazione dei consiglieri di stato **Luigi Pedrazzini** e **Gabriele Gendotti**

Informazioni sulla votazione consultiva

La votazione consultiva del 25 novembre chiamerà i cittadini ad esprimersi sull'aggregazione dei comuni di Arzo, Capolago, Genestrerio, Mendrisio, Rancate e Tremona. Uno specifico documento informativo sarà prossimamente distribuito alla popolazione.

Info

Cancellerie comunali

Arzo	Tel. 091 646 11 72
Capolago	Tel. 091 648 23 73
Genestrerio	Tel. 091 647 17 55
Mendrisio	Tel. 091 640 31 11
Rancate	Tel. 091 640 44 60
Tremona	Tel. 091 646 30 01

La commissione di quartiere di Salorino

Nel 2002 l'allora comune di Salorino e il comune di Mendrisio decidevano di aggregarsi con l'84,1% di voti favorevoli sotto il motto «naturalmente insieme» che voleva coronare il rapporto di affinità esistente tra le due comunità. L'unificazione operativa avveniva a partire dalla legislatura 2004 e la costituzione del quartiere di Salorino coincideva con l'istituzione di una commissione per le frazioni di Salorino, Somazzo e Cragno.

Signor Massimo Tettamanti, lei è il presidente della commissione del quartiere di Salorino. Ce la può descrivere?
È una commissione formata da sette membri nominati dal municipio ogni quattro anni. Le riunioni hanno scadenza più o meno regolare, circa una volta al mese, durante le quali discutiamo e confrontiamo le idee a proposito degli argomenti che il municipio ci sottopone, delle proposte che nascono e di osservazioni e spunti che ci sono offerti dalla popolazione. Gli ambiti affrontati sono di vario genere, da quello di edilizia pubblica, a quelli viari o ambientali alla sicurezza pubblica. Il nostro ruolo è essenzialmente consultivo sulle questioni che coinvolgono le frazioni di Salorino, Somazzo e Cragno. Nel contempo la commissione avanza anche proposte e idee laddove le ritiene necessarie.

Come avviene l'interazione con la popolazione?
Ognuno dei sette membri della commissione è più o meno attivo all'interno della collettività e del territorio nell'osservare e nel captare eventuali esigenze o disagi collettivi che necessitano di soluzioni. In questa fase rientra anche l'ascolto diretto della popolazione attraverso le relazioni personali o nell'ambito dei rispettivi gruppi politici. Tengo tuttavia a precisare che l'aspetto politico ha un ruolo secondario se non irrilevante nel lavoro della commissione, che mira sostanzialmente a mantenere alta l'attenzione del municipio sul quartiere. Quello della commissione è un compito che a volte, devo riconoscerlo, è frainteso perché capita di ricevere segnalazioni o lamentele da parte degli utenti su aspetti puntuali dei servizi, che invece andrebbero indirizzate all'amministrazione, per esempio attraverso lo sportello amministrativo rimasto attivo a Salorino. È importante ribadire che la commissione non si sostituisce ai servizi esistenti ma ha un ruolo di consulenza nel partecipare ad un processo costruttivo per mantenere, modificare e possibilmente migliorare le condizioni generali del quartiere.

Come sono i rapporti con il municipio?
La fase iniziale è stata decisamente difficoltosa perché tutti eravamo alla prima esperienza, municipio compreso. Si trattava di capire in che modo inserire l'attività della commissione tra l'amministrazione e il quartiere, senza scadere nell'ingerenza di competenze. Abbiamo avuto incontri con alcuni municipali per discutere le tematiche inerenti ai loro dicasteri e, a seconda delle necessità, anche con dei capiservizio. Con il tempo e tanta buona volontà, abbiamo trovato dei buoni canali di comunicazione e il flusso informativo ora funziona meglio. Il municipio ci interpella sugli argomenti che riguardano le frazioni, per conoscere la nostra opinione o le nostre proposte e la commissione rassegna dei rapporti mediante delle schede che sono smistate anche ai servizi competenti per eventuali preavvisi. In questo modo la voce del quartiere entra nella dinamica di un dialogo mantenuto sempre aperto e vivo.

Come valuta gli esiti del lavoro della commissione?
Finora ci siamo impegnati affinché le opere contenute nel piano finanziario dell'allora comune di Salorino fossero realizzate. Riteniamo si tratti anche della maggiore aspettativa della popolazione che ha accettato l'aggregazione. Posso dire che il municipio ha mostrato e continua a mostrare sensibilità e attenzione nei confronti del nostro comprensorio che ha anche vocazione di periferia. C'è inoltre da considerare che il quartiere, con i suoi sette consiglieri comunali, è molto ben rappresentato all'interno dell'organo legislativo. La loro partecipazione diretta, unitamente al nostro lavoro, fa sì che l'integrazione delle frazioni nel nuovo comune continui a svolgersi «naturalmente insieme» nel rispetto del motto e delle promesse sottoscritte a suo tempo.

A quattro anni di distanza dall'avvenuta aggregazione, tentiamo di stilare un breve bilancio della situazione rispetto agli impegni allora assunti dal nuovo comune. A guidarci in questa panoramica è sempre la commissione di quartiere di Salorino.

> Amministrazione

• Lo sportello di Salorino e il seggio elettorale sono stati mantenuti presso la casa comunale.

• La casa comunale assicura anche gli spazi per le attività del patriziato e di altre associazioni.

• I dipendenti sono stati integrati nella struttura amministrativa di Mendrisio.

C'e di più

Dopo aver installato un nuovo impianto di riscaldamento, si sta progettando la ristrutturazione della casa comunale con una ridistribuzione degli spazi in funzione di una migliore funzionalità della struttura. Lo scopo è di migliorare l'accessibilità agli utenti dello sportello, ricavare spazi multiuso e, si auspica, ampliare le prestazioni per gli ambiti ricreativi e culturali. La sede di Salorino è stata scelta per l'insediamento decentrato del nuovo Ufficio informazione e comunicazione del comune di Mendrisio, dove è redatta la rivista Memore.

> Costruzioni

• Grazie ad una squadra esterna organizzata, gli interventi di manutenzione del territorio sono migliorati.

• Alcuni mandati esterni sono rimasti in appalto a prestatori d'opera locali.

• Completata l'urbanizzazione della zona Viago con il risanamento dell'ultimo tratto di muro.

• Allargato il tratto stradale all'imbocco di Via Lunga, a monte del ponte sul Molina, in collaborazione con il cantone.

• Creata un'isola stradale in prossimità della scuola dell'infanzia con posa di pensilina d'attesa riparata per la fermata dell'autopostale (con telefono e cartellone informativo). Posata una pensilina anche a Somazzo.

• Installato un nuovo impianto semaforico a Somazzo.

• Sistemata e affittata la casa comunale di Somazzo.

• Migliorata la viabilità di Somazzo con il divieto di parcheggio nella strettoia del nucleo.

• Migliorata l'illuminazione di Via Corta.

Il parcheggio in costruzione a Salorino vicino alla scuola dell'infanzia

• Approfondimenti tecnici e geologici in corso per dare una destinazione pubblica alla zona dell'ex cava.

> Opere previste dal piano finanziario di Salorino

• Completata la seconda fase di misurazione ufficiale dei fondi in vista dell'intavolazione del registro fondiario definitivo.

• In fase di realizzazione il parcheggio di Salorino presso la scuola dell'infanzia.

• In corso alcune modifiche del piano di utilizzazione del monte Generoso per inserirvi il parcheggio di Cragno.

• Iniziata la procedura di adozione del piano generale di smaltimento delle acque con il rilievo delle canalizzazioni pubbliche e private.

• Al vaglio il progetto di risanamento della strada di Cragno.

• Prevista una variante del piano regolatore per creare un migliore accesso stradale alla zona residenziale a nord di Somazzo.

• Acquisito il terreno per aumentare i parcheggi in zona San Rocco.

> Sport e tempo libero

• Estesi alle frazioni le agevolazioni per l'uso degli impianti sportivi.

• Mantenute le agevolazioni per il parco acquatico California fino al 2009.

• Mantenuto a Salorino il momento ufficiale di scambio di auguri natalizi con la popolazione.

> Istruzione

• Mantenuta la scuola dell'infanzia che ospita anche diversi allievi provenienti dal borgo.

• Mantenuto il trasporto degli allievi di scuola elementare e scuola media.

C'è di più

La sede della scuola dell'infanzia di Salorino si presta anche per servizi quali l'asilo estivo.

> Istituzioni sociali

• Tutti i servizi a carattere sociale di Mendrisio sono stati estesi alle frazioni.

• Mantenuti gli abbonamenti annuali gratuiti per gli anziani sulla tratta postale Salorino-Mendrisio.

• Mantenuto il controllo quindicinale della pressione arteriosa.

> Ambiente e territorio

• I piani regolatori sono stati integrati senza apportare modifiche.

• Le tasse causali non hanno subito variazioni sostanziali.

• I servizi di raccolta dei rifiuti risultano più ampi e completi.

> Sicurezza pubblica

• Il servizio della polizia comunale è stato esteso anche alle frazioni, con pattugliamenti regolari.

> Museo e cultura

• Mantenute e sostenute le attività culturali e ricreative promosse nelle frazioni, come le festività accompagnanti gli ambiti religiosi, la festa di San Nicolao, le tombole, il carnevale.

• Salorino ha costituito anche un rione per il Palio di Mendrisio e non ha mancato di segnare vittoria nell'edizione 2007.

Il Rione Salurin al Palio di Mendrisio

> Acqua potabile

• Iniziate le opere di ristrutturazione dell'acquedotto. Installato un nuovo impianto di filtraggio e di potabilizzazione ad ultravioletti e un sistema di teleallarme.

• Sistemati i serbatoi in zona Passerotto e in zona La Piana con un'accurata ricerca delle perdite d'acqua a monte dei serbatoi.

• L'approvvigionamento idrico è stato affidato alle AIM e le tasse d'uso armonizzate (il prezzo dell'acqua è diminuito da 1.30 Fr./m^3 a 0.90 Fr/m^3).

> Finanze

• Il moltiplicatore politico è stato mantenuto all'85% per il primo anno e, in seguito, è disceso di cinque punti annuali fino all'attuale 70%, seguendo l'andamento del nuovo comune.

Valutazione generale

Il bilancio è senz'altro positivo. L'aggregazione ha permesso a Salorino di continuare ad essere un luogo attraente e piacevole per la residenza, con migliori e più ampi servizi. Un luogo che mantiene le proprie feste, le proprie abitudini ma che si sente anche parte di un agglomerato più ampio e importante.

Alcune voci dal quartiere

Gabriele Gianolli
Somazzo

"L'aggregazione con Mendrisio ha riformato totalmente il ruolo dell'abitante di Salorino, rendendolo partecipe di una comunità molto dinamica, dove la progettualità e la pianificazione finanziaria non sono un mero esercizio cartaceo ma si materializzano costantemente e regolarmente in nuove strutture pubbliche e nuovi servizi alla cittadinanza. E tutto questo si concretizza in termini «virtuosi» di economia di scala, cioè in una minore pressione fiscale e quindi in un minor costo per il cittadino.

Samuele Cavadini
Somazzo

"La nostra aggregazione è stata una di quelle «nate dal basso». I cittadini hanno coscienziosamente valutato gli aspetti positivi (erogazione servizi, migliore prospettiva finanziaria ecc.) e negativi (perdita di indipendenza gestionale, incognite future ecc.) e hanno espresso la loro opinione in assoluta libertà. A mio avviso il bilancio sino ad oggi, nonostante qualche rinuncia, è più che positivo e a noi spetta il compito di guardare al futuro con lungimiranza e proseguire con tenacia sul percorso già tracciato.

Lorenzo Fontana
Salorino

"Dall'aggregazione di Salorino-Mendrisio non si può che trarre un giudizio positivo. Al di là del moltiplicatore che comunque è diminuito, tutti i servizi sono migliorati. Basti guardare alla pulizia delle strade dei due nuclei e persino della strada di campagna lungo il Giro di Campora per accorgersene. Disponiamo ora di svariati servizi che il comune di prima non si poteva permettere e che erano impensabili. Il mio sogno è vedere presto la sistemazione della strada che raggiunge la frazione di Cragno.

Luigi Brenni
Salorino

"Per i cittadini di Salorino è in corso un adattamento alla nuova situazione politica, che ha modificato i rapporti umani fra i cittadini stessi e le autorità comunali. Si sono diradati i contatti personali con i municipali, un tempo più diretti in quanto a suggerimenti, aiuti, richieste e informazioni. L'amministrazione, con i suoi funzionari e per sua natura, fa da schermo a questi utili contatti. Ne consegue una tendenza dei cittadini ad un allontanamento dalle proprie responsabilità e dal proprio impegno verso la gestione della cosa pubblica. Se ciò può preoccupare, i rimedi però sono possibili. Basta volerli.

Luigi Del Bosco
Somazzo

"Della nostra fusione non possiamo dire che ha «vinto» il sì o che avevano ragione i contrari, visto che nessun trauma ha turbato la tranquilla vita quotidiana delle due comunità. Da tempi antichi Salorino intrattiene con Mendrisio un rapporto di amicizia e di vicinanza particolare in diversi ambiti: geografico, culturale, sociale e civico che, con l'aggregazione, non ha fatto altro che integrarsi maggiormente a beneficio di tutti. Un plauso a chi ha «guidato» il comune di Salorino fintanto che esisteva e un augurio di buon lavoro ai nuovi amministratori al fine di migliorare e favorire una sicura efficienza nella gestione anche del futuro comune che si profila all'orizzonte.

Michela Canova
Baragiola, Salorino

"Dopo quattro anni di appartenenza al comune di Mendrisio, a Salorino, oltre che alla sensazione vi è la certezza che le paure iniziali si siano assopite. Le maggiori istituzioni e associazioni non hanno subito prevaricazioni. Gli «Amici in festa», motore ricreativo e di aggregazione del quartiere, continuano la loro attività senza interferenze. Si è costituito anche il gruppo al Palio di Mendrisio che ha ottenuto insperati successi. Il carnevale e le varie feste di paese continuano ad avere importanza e rappresentatività; la scuola dell'infanzia è sempre attiva. Mendrisio si propone sempre in modo più attivo affinché le infrastrutture e i servizi sociali siano migliorati, dimostrando che l'aggregazione non è stata unicamente un fatto «politico» di convenienza. Insomma un esempio e un monito a chi continua a pensare che le aggregazioni siano un fatto personale e non una intelligente quanto utile soluzione per la collettività.

Battista Terzi
Salorino

"L'aggregazione ha portato dei miglioramenti perché Mendrisio si impegna molto per le nostre frazioni. Io continuo a sentirmi di Salorino ma il fatto di non avere più il municipio in paese mi lascia un sentimento di amarezza e il pensiero di appartenere ad un territorio così vasto mi dà un senso di lontananza e mi suscita diverse incognite.

Daniele Spinedi
Somazzo

"L'aggregazione non ha stravolto nulla e nella vita di tutti i giorni non si nota. Come prima, si va a Mendrisio per il lavoro, la spesa, il cinema, la piscina. Se è cambiato qualcosa, è in meglio, perché i servizi sono migliorati.

>> l'opinione di

Luigi Pedrazzini

> Consigliere di stato
Direttore del dipartimento delle istituzioni

"Un progetto veramente strategico a tutto vantaggio delle comunità, della loro identità e di un uso intelligente e sostenibile del territorio e delle risorse

Il Dipartimento delle istituzioni, con lo studio «Il cantone e le sue città», ha avviato la discussione sulla necessità di procedere ad un riassetto istituzionale degli agglomerati urbani. Anche l'alto Mendrisiotto ha accolto questo invito e dodici comuni hanno aderito ad uno studio preliminare promosso dal comune di Mendrisio. Ora si passa alla prima tappa costitutiva: i cittadini dei comuni di Arzo, Capolago, Genestrerio, Rancate e Tremona dovranno esprimersi sulla possibilità di unirsi a Mendrisio in un nuovo comune. A Luigi Pedrazzini, consigliere di stato e direttore del dipartimento delle istituzioni, abbiamo chiesto alcuni spunti per riflettere sul primo passo che porterà alla costituzione di un polo urbano nell'alto Mendrisiotto.

Il progetto dell'alto Mendrisiotto coinvolge dodici comuni, suddivisi tra la zona di pianura circostante a Mendrisio e la zona che si estende attorno ai monti Generoso e San Giorgio. Come valuta questo progetto di aggregazione nell'economia cantonale?

I progetti d'aggregazione promossi negli ultimi anni in Ticino hanno valenze diverse, pur avendo tutti, come comune denominatore, l'obiettivo di rilanciare la capacità gestionale e progettuale delle comunità locali. Il progetto che interessa dodici comuni dell'alto Mendrisiotto merita senza dubbio d'essere definito un progetto «strategico» perché la sua realizzazione potrà incidere in misura significativa a lungo termine sull'evoluzione sociale ed economica della regione interessata e di rimando dell'intero cantone. La nascita di questa nuova realtà crea infatti le premesse perché le attuali comunità che la compongono possano confrontarsi democraticamente assieme sulle vie da seguire nel futuro e, soprattutto, possano incidere concretamente su processi di sviluppo che sarebbero altrimenti decisi da altre comunità. Solo l'unione delle forze può evitare a questa regione di diventare «territorio cuscinetto di transito» fra il polo del Luganese e le aree urbane della Lombardia.

Che visione ha del progetto avviato da Mendrisio: «fuga in avanti» o passo ragionevole?

Prendendo conoscenza degli studi fatti per costruire la «nuova» Mendrisio, con un coinvolgimento esemplare di tutti gli attori, mi sono chiesto: possiamo affermare che nasce qualcosa di nuovo, qualcosa di rivoluzionario che occorre guardare con rispetto ma pure con grande prudenza? Oppure non si sta forse cercando di dare un comprensorio politico nuovo, più coerente e razionale, e anche più democratico, a una città che di fatto già esiste come realtà sociale ed economica? Penso che la domanda corretta sia la seconda e che la risposta sia positiva: l'alto Mendrisiotto è già, nella realtà sociale ed economica odierna, una città: i centri d'interesse, i rapporti sociali, gli spazi economici sono di fatto già in gran parte uniti. Le comunità che compongono questa «città» (ancora virtuale) devono prenderne atto e avere il coraggio di vestirla, anche dal profilo politico e istituzionale, con un abito che le permetta di muoversi in modo più dinamico ed efficiente in un contesto evolutivo sempre più competitivo. Si tratta quindi di dare un corpo istituzionale unico ad una realtà socioeconomica di fatto già unica; questo permetterà alla nuova città di difendere gli interessi regionali e proporre progetti di sviluppo in modo incisivo ed efficace. Se le cose, come io credo, stanno in questi termini, l'aggregazione non è più una «fuga in avanti», ma l'opportunità per rimettere il comune politico in consonanza con la realtà economica e sociale, a tutto vantaggio delle comunità che vi abitano, della loro identità e di un uso intelligente e sostenibile del territorio e delle risorse.

Come giudica la visione territoriale di questo progetto che propone di mettere in relazione l'attuale polo urbano con tutti i suoi valori legati alla piana, ai monti e al lago?

Quale plusvalenza non irrilevante, questo progetto ha il grande merito di proporre il coinvolgimento anche delle comunità della «montagna», per renderle partecipi di un disegno strategico comune alle zone più densamente abitate nel pieno rispetto della loro identità e vocazione. Quella del nuovo comune di Mendrisio potrà essere una realtà urbana che da un lato mantiene in sé un forte legame con la montagna e dall'altro si apre verso il lago Ceresio sfruttando le potenzialità turistiche ad esso legate.

Credo che il progetto dell'alto Mendrisiotto non corra il rischio di «snaturare» le attuali realtà di montagna e del piano unendole in un solo comune; credo anzi che sarà nell'interesse del nuovo comune coltivare e rafforzare le differenti vocazioni dei propri territori, per poter offrire – all'interno del medesimo ente locale – una varietà di proposte e peculiarità che lo possano rendere fortemente attrattivo per aziende alla ricerca di spazi dinamici, nuovi residenti alla ricerca di insediamenti di qualità, turisti interessati a storia e tradizioni, ecc. Dalla capacità del nuovo comune di trarre il meglio da ogni realtà interna dipenderà – dal mio punto di vista – la sua vera forza!

>> l'opinione di

Giorgio Giudici

> Sindaco di Lugano

Lugano, con il suo agglomerato, ha letteralmente preso il volo rispetto al resto del cantone. Un gettito raddoppiato rispetto alla media cantonale, l'ottavo posto tra le città svizzere in termini di prodotto interno lordo. Accordi sottoscritti direttamente con città italiane, spagnole e cinesi. La città ha quindi saputo giocare il suo ruolo istituzionale, ma anche gli altri poli urbani cantonali si sono impegnati a lanciare la discussione sul tema delle aggregazioni.

Il sindaco Giorgio Giudici, fautore di questa nuova realtà, come valuta le aggregazioni comunali delle altre regioni e che ruolo hanno a livello cantonale?
Aggregarsi vuol dire mettersi assieme per permettere al nuovo di emergere. Credo che sia questo il ruolo del politico e quindi dell'istituzione. Da questo principio è semplice dedurre la risposta alla vostra domanda: non posso che vedere con grande entusiasmo e soddisfazione i comuni del Ticino che decidono volontariamente di muoversi e di intraprendere il cammino delle aggregazioni.
In un mondo in rapido cambiamento anche le istituzioni devono riuscire, nell'interesse del cittadino, ad adeguarsi alle nuove forme di organizzazione sociale ed economica. Il fatto che noi stiamo ancora operando secondo modelli di origine ottocentesca deve indurci alla riflessione. I processi aggregativi modificano questo antico equilibrio. L'emergere di progetti di questo tipo anche in altre realtà territoriali, come la vostra, ha quindi effetti positivi non solo per Lugano ma anche per il cantone che raccoglierà sotto più punti di vista benefici diretti e indiretti.

L'aggregazione porta con sé dei vantaggi nella gestione del territorio e nella promozione di una determinata regione? Quali essenzialmente?
L'unione produce forza, la divisione debolezza. Le aggregazioni mirano ad unire ciò che è diviso e quindi a favorire una nuova organizzazione territoriale e amministrativa. I vantaggi sono presto detti. A livello amministrativo si semplifica l'organizzazione dei servizi e si realizzano le condizioni per il loro miglioramento, sia dal lato funzionale che da quello qualitativo. L'amministrazione acquista così maggiore efficacia ed efficienza e ciò va a diretto vantaggio del cittadino. Le economie di scala che in questo modo si realizzano permettono poi al comune di investire di più per le infrastrutture e migliorare la qualità e il livello dei servizi. Dal punto di vista del territorio i vantaggi sono altrettanto evidenti. Penso ad esempio alla questione dei piani regolatori. Gli studi e i processi di aggregazione mettono in chiara evidenza le incongruenze di questi strumenti pianificatori e pongono la necessità della loro revisione e l'introduzione di nuovi strumenti per l'analisi complessiva del territorio e della sua utilizzazione.
Una realtà compatta e bene organizzata si promuove molto meglio sia internamente che esternamente.

Un polo urbano per l'alto Mendrisiotto può rappresentare un partner valido per la città di Lugano nella promozione dello sviluppo del nostro cantone?
Lugano è una città aperta e disponibile al dialogo. Il Ticino oggi necessita della presenza di altri poli urbani, centri che possano diventare motori e luoghi di irradiamento dello sviluppo regionale.
Il futuro di Lugano non si gioca poi in modo diverso da quello di Mendrisio o Chiasso. Lugano e il suo agglomerato presentano a livello svizzero una posizione e delle potenzialità di sviluppo notevoli nei settori dei servizi e del neo-terziario (delle professioni culturali e creative). Mendrisio e il suo agglomerato hanno posizioni e potenzialità importanti nel settore dell'industria e della logistica. Il futuro economico del Mendrisiotto deve essere immaginato in relazione alla valle del Vedeggio.
I progetti della mobilità, dei collegamenti internazionali e regionali, che ci riguardano entrambi, rappresentano poi la condizione indispensabile per la strategia di sviluppo economico di tutto il Sottoceneri. Dobbiamo imparare a vedere il territorio come una grande area funzionalmente interconnessa.

Quali sono le maggiori affinità o collaborazioni che la città e il possibile nuovo comune di Mendrisio potrebbero approfondire e sviluppare insieme?
Potremo dare vita alle iniziative che riterremo opportune: lo scambio di *know how* e informazioni a livello di organizzazione amministrativa e aziendale, la promozione comune di progetti culturali o turistici. Vedo poi in modo molto favorevole lo sviluppo di un sistema di informazione a più livelli integrato, in grado di favorire una più precisa informazione ai nostri cittadini nei diversi ambiti di loro interesse.

Arzo

Dati geopolitici

Territorio

Superficie	2.79 Km²
Bosco	72 %
Zona residenziale	15 %
Posti di lavoro	273 addetti

Popolazione

Residenti	1'109 unità
Iscritti in catalogo elettorale	750 unità

Istituzione

Consiglio comunale	20 membri
Municipio	7 membri
Dipendenti del comune	19 unità

Situazione economica (consuntivo 2006)

Debiti verso terzi	ca. 2.29 mio
Debito pubblico	ca. 0.58 mio
Uscite correnti	ca. 4.62 mio
Gettito (2005)	ca. 2.47 mio
Moltiplicatore	90%

Il patto politico

L' aggregazione garantisce ad Arzo

> una commissione di quartiere
> un circondario elettorale
> uno sportello amministrativo
> l'estensione del servizio di polizia
> l'estensione dei servizi sociali
> il mantenimento della casa per anziani S. Lucia
> la promozione di eventuali nuovi investimenti a sostegno di bisogni sociali locali
> il mantenimento delle scuole dell'infanzia ed elementare
> il mantenimento degli attuali indirizzi pianificatori per garantire insediamenti residenziali di qualità
> la promozione del patrimonio naturalistico e ambientale del monte S. Giorgio
> la salvaguardia e la promozione dell'offerta culturale locale
> il sostegno alle associazioni e alle manifestazioni locali
> la sistemazione del palazzo scolastico e amministrativo
> la ristrutturazione dello stabile ex Coop
> la moderazione del traffico nel nucleo
> l'esecuzione delle opere votate dal consiglio comunale previste a medio termine

La voce del sindaco
Carlo Valsecchi

Il comune di Arzo ha un patrimonio naturalistico territoriale stupendo fatto di boschi, prati, vigneti, con una ricca rete di sentieri pedestri che raggiungono il Poncione e il San Giorgio e che per molti animi sensibili è fonte d'ispirazione, tanto che la nostra è rinomata terra d'artisti. Terra generosa che da secoli offre materia pregiata come il marmo, andato ad ornare chiese e palazzi di ogni dove. Arzo continua a registrare un aumento demografico costante, il nucleo è stato pressoché integralmente recuperato a favore dell'insediamento, l'offerta di servizi copre largamente le esigenze primarie della popolazione: dal negozio alimentari al parrucchiere, dalla banca allo studio medico, dalla farmacia alla casa per anziani, per non citarne che alcuni. Le associazioni e i gruppi di volontariato contribuiscono ad una buona vitalità che tocca il traguardo di tremila visitatori al giorno in occasione dell'annuale festival della narrazione. I nostri bambini frequentano la scuola in aule concepite con criteri innovativi che impiegano la cromoterapia e materiali biologici.

Una serie di investimenti portati a termine fa del comune un apparato di strutture funzionanti e funzionali. Ma tutto ciò non basta per garantirci delle solide prospettive nella quotidianità dei problemi sempre più complessi che ci attanagliano. Disponiamo di un patrimonio che, per continuare a vivere ed essere fonte di beneficio, ha bisogno di essere mantenuto, tutelato ma anche valorizzato con investimenti mirati. I servizi vanno continuamente potenziati e adeguati alle esigenze della popolazione, le risorse economiche incentivate. Questo compito è demandato all'ente pubblico che deve essere progettuale per migliorare l'attrattiva locale e quindi trarne vantaggio. L'aggregazione con l'alto Mendrisiotto, con le sue potenzialità, è oggi l'opportunità che ci si presenta per partecipare ad un progetto di ampio respiro, la cui forza si preannuncia del tutto incoraggiante. Il valore non indifferente che Arzo porta in dote al nuovo comune può contribuire in modo concreto a costruire una nuova realtà della quale tutti noi potremo indiscutibilmente beneficiare.

Capolago

Il patto politico

L' aggregazione garantisce a Capolago
> una commissione di quartiere
> un circondario elettorale
> uno sportello amministrativo
> l'estensione del servizio di polizia
> l'estensione dei servizi sociali
> il mantenimento della scuola dell'infanzia
> la collaborazione con Riva San Vitale per la scuola elementare
> il mantenimento degli attuali indirizzi pianificatori
> la riqualifica della passeggiata a lago
> Il sostegno alle associazioni e alle manifestazioni locali
> l'esecuzione delle opere votate dal consiglio comunale previste a medio termine

La voce del sindaco
Eridano Luisoni

Il municipio di Capolago è stato il primo ad aderire allo studio sulla possibile aggregazione dell'alto Mendrisiotto, sorretto dal consiglio comunale e dai sondaggi effettuati presso la popolazione. Fin da subito abbiamo avuto la piena convinzione che l'istituzione attuale necessiti di una svolta perché è vieppiù insostenibile continuare a lavorare in condizioni di isolamento in un'epoca affacciata sulla rete degli interscambi. Non è difficile riconoscere a Mendrisio la funzione di capoluogo del distretto con il dinamismo che contraddistingue la sua attività e si ritiene quanto mai auspicabile poter entrare a far parte di dinamiche interessanti di sviluppo che possano ripercuotersi anche sul nostro territorio.
Capolago ha tutte le difficoltà ma anche le risorse di un piccolo comune incastonato tra l'autostrada, la ferrovia e il lago. Alcune soluzioni per tutelare la tranquillità degli insediamenti dal punto di vista fonico sono state messe in atto, ma altre attendono ancora di essere realizzate. I compiti demandati all'ente pubblico da confederazione e cantone, del resto, si assommano a quelli chiesti dalla popolazione alla quale vanno rivolti servizi che possono e devono essere arricchiti per rispondere meglio alle esigenze sociali odierne. Le risorse e la forza attuale di Capolago sono deficitarie per affrontare le difficoltà derivanti dai problemi sempre più complessi che ricadono sulle amministrazioni locali. Per questo è necessario muoversi per tempo e garantirsi valide prospettive. Le trattative preliminari condotte con Mendrisio, attraverso i suoi validi collaboratori, hanno permesso ai municipi che sono entrati a far parte del progetto di aggregazione di notare grande attenzione e sensibilità nei confronti delle realtà minori e di assicurarsi in prima battuta una serie di accordi che garantiscano la continuità di certi indirizzi politici presi, come per esempio la pianificazione, il mantenimento della scuola dell'infanzia e dello sportello amministrativo così come l'accordo con Riva San Vitale per la frequenza dei nostri bambini alla scuola elementare. Non c'è da dimenticare che nella dinamica di aggregazione comunale ogni territorio aggiunge validi elementi a favore della regione. Tale è lo sbocco sul lago Ceresio che Capolago apporta all'alto Mendrisiotto, facendo di esso un luogo estremamente interessante dal profilo paesaggistico e turistico. Una volta riqualificati gli spazi pubblici sul lago, il nuovo comune potrà avere il pregio anche di una passeggiata sullo scintillio delle acque.

Dati geopolitici

Territorio	
Superficie	1.77 Km^2
Bosco	76%
Zona residenziale	21%
Posti di lavoro	237 addetti
Popolazione	
Residenti	726 unità
Iscritti in catalogo elettorale	482 unità
Istituzione	
Consiglio comunale	25 membri
Municipio	5 membri
Dipendenti del comune	5 unità
Situazione economica (consuntivo 2006)	
Debiti verso terzi	ca. 2.65 mio
Debito pubblico	ca. 1.05 mio
Uscite correnti	ca. 1.99 mio
Gettito (2005)	ca. 1.56 mio
Moltiplicatore	85%

Genestrerio

Dati geopolitici

Territorio

Superficie	1.45 Km²
Bosco	22%
Zona residenziale	24%
Posti di lavoro	357 addetti

Popolazione

Residenti	905 unità
Iscritti in catalogo elettorale	594 unità

Istituzione

Consiglio comunale	21 membri
Municipio	5 membri
Dipendenti del comune	7 unità

Situazione economica (consuntivo 2006)

Debiti verso terzi	ca. 2.66 mio
Debito pubblico	ca. 1.62 mio
Uscite correnti	ca. 2.52 mio
Gettito (2005)	ca. 2.07 mio
Moltiplicatore	70%

Il patto politico

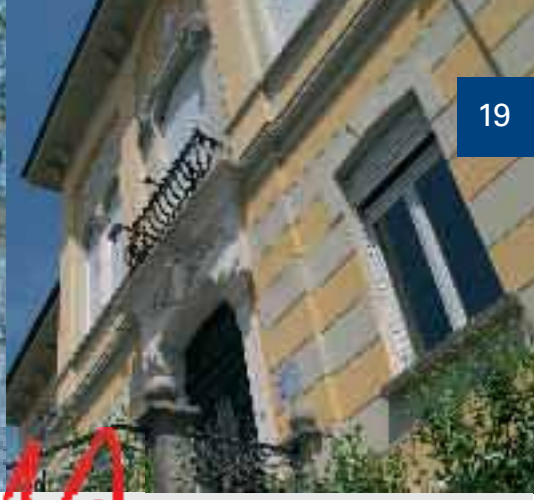
L' aggregazione garantisce a Genestrerio

- una commissione di quartiere
- un circondario elettorale
- uno sportello amministrativo
- una migliore presenza sul territorio del servizio di polizia
- l'estensione dei servizi sociali
- il mantenimento della scuola dell'infanzia con la frequenza anche dei bambini di tre anni
- la collaborazione con Novazzano per la scuola elementare
- la partecipazione al consorzio della casa per anziani Girotondo
- il mantenimento degli attuali indirizzi pianificatori per garantire insediamenti residenziali di qualità
- la salvaguardia e la promozione dell'offerta culturale locale
- il sostegno alle associazioni e alle manifestazioni locali
- la riqualifica architettonica di piazza Baraini
- l'esecuzione delle opere votate dal consiglio comunale previste a medio termine

La voce del sindaco
Mario Ravasi

Lo studio sull'aggregazione dell'alto Mendrisiotto ha messo i comuni partecipanti subito nella condizione di essere al centro del problema e al centro di un dialogo costruttivo. Nessuna imposizione o pressione, ma un grande impegno a concertare gli intenti e le esigenze di ognuno per impostare la nascita di una regione unita nei problemi e nelle necessità. Tale approccio ci ha inorgoglito e ci ha fatto sentire liberi di dare il nostro contributo a questo ambizioso progetto quanto mai necessario anche per Genestrerio. Necessario perché l'economia è profondamente cambiata, la società è cambiata, anche la scuola ha saputo adattarsi e rinnovarsi mentre il comune no; è rimasto imbrigliato nella consuetudine che ha sedimentato l'azione politica e amministrativa fin dall'epoca napoleonica. Mancano i supporti e gli sbocchi necessari ai bisogni della nuova società che sta soppiantando gli ultimi baluardi della civiltà contadina. Genestrerio, con la sua modesta estensione territoriale, si è dotato di infrastrutture e servizi funzionali e vive una situazione ancora sostenibile. Tuttavia, la complessità e i problemi odierni hanno bisogno di soluzioni concordate e allargate, altrimenti rischiano di sopraffarci. La scuola, la sicurezza, i servizi sociali sono ambiti già al di là delle nostre specifiche possibilità economiche e strutturali ed esistono grazie a collaborazioni esterne. Per assicurarci la continuità e il miglioramento dei servizi diretti alla popolazione e, in genere, del nostro benessere, è indispensabile inserirci in un progetto di sviluppo regionale. Progetto che garantirebbe a Genestrerio il mantenimento e la tutela delle sue particolarità: dalla vocazione residenziale, alla valorizzazione delle risorse vitivinicole, alle collaborazioni scolastiche e che ci metterebbe in continuità territoriale con Mendrisio e Rancate soprattutto attraverso la riqualifica dell'area verde del Lavaggio. È in vista delle positive ripercussioni locali che mi auguro che la popolazione di Genestrerio comprenda e colga quest'opportunità per partecipare da subito, con il proprio peso specifico, alla costruzione del nuovo comune. È una scelta che richiede il coraggio e l'audacia di guardare oltre i preconcetti e la paura di perdere qualcosa. Non scegliere significa essere in fondo egoisti poiché, sebbene oggi stiamo bene, siamo consapevoli di non essere strutturati per affrontare il futuro. Abbiamo la possibilità di fare un passo avanti, di fare una scelta per il nostro futuro e soprattutto per i nostri figli. Guardiamo con fiducia all'occasione di compiere una scelta storica.

Mendrisio



La voce del sindaco
Carlo Croci

«Progettualità, partecipazione, pari opportunità» queste sono le definizioni che meglio illustrano il progetto per la creazione del nuovo comune dell'alto Mendrisiotto. Arrivo a queste conclusioni dopo uno studio lungo e approfondito sul tema, dopo aver incontrato tutti i municipi e molti cittadini nelle varie assemblee dei comuni.

Ciò che è emerso permette di radiografare la nostra realtà che si presenta come una città geograficamente diffusa che va dal polo verso l'intero territorio. È significativo notare che solo un terzo dei cittadini che risiedono nei dodici comuni dell'alto Mendrisiotto vive in questi comuni dalla nascita e che, degli altri due terzi, oltre il 50% è comunque nato nell'alto Mendrisotto. Una realtà quindi che testimonia l'esistenza di un agglomerato creatosi per l'effetto dello sviluppo territoriale, economico, sociale e della mobilità demografica. È altrettanto indicativo sottolineare che sono ben 1'540 le cariche pubbliche oggi necessarie per governare questo territorio abitato da 19'500 persone. La grande frammentazione che ne deriva e l'atomizzazione delle funzioni rendono molto, molto difficile poter progettare e realizzare opere. A questo si deve aggiungere la sempre più marcata tendenza ad una diminuzione delle risorse finanziarie libere a disposizione dei comuni e il marcato utilizzo del territorio sia in termini commerciali ma anche e soprattutto in termini residenziali, per cui si rendono necessarie opere e infrastrutture di valenza regionale. La nostra storia recente ci ricorda che una clinica dentaria regionale, voluta fin dagli anni '70, ha conosciuto un iter realizzativo durato tredici anni; una strada industriale che collega Riva San Vitale, Rancate e Mendrisio, dopo una prima convenzione sottoscritta nella prima metà degli anni '90, è approdata solo recentemente nelle sedi legislative; oppure un acquedotto a lago, discusso da almeno venticinque anni, non intravede ancora concretamente una soluzione. Non è forse opportuno e necessario un cambiamento?

Ora proponiamo alle cittadine ed ai cittadini la creazione di un nuovo comune nel quale ci sarà la capacità di essere progettuali, nel quale ci sarà la possibilità di avere in ogni parte del territorio le medesime prestazioni ed i medesimi servizi, nel quale desideriamo essere attivi per stimolare la partecipazione dei cittadini alla vita comunale. Il nuovo comune si fonda sul decentramento e sull'estensione dei servizi comunali, sulla dislocazione delle strutture pubbliche come il trasporto, le aree sportive, le aree di svago e sui concetti di riqualifica territoriale e di tutela del verde. Il nuovo ente locale intende pure sostenere le attività culturali e le iniziative locali. Su questo modello desideriamo costruire il nuovo comune improntato alla sostenibilità sociale, economica e ambientale. E questo necessita della partecipazione e del consenso di coloro che sono e si sentono coinvolti e che sentono di appartenere a questa nuova visione. Non c'è identità senza coesione, senza appartenenza. E cito con piacere l'esempio eloquente di Salorino, che ha potuto mantenere la propria scuola dell'infanzia anche grazie all'arrivo dei bambini delle sedi di Mendrisio. Poter garantire ai propri figli il primo approccio scolastico all'interno della propria comunità è senz'altro fonte di vitalità demografica e di socializzazione, così come legante generazionale tra gli abitanti. Mi immagino un comune nel quale la scuola dell'infanzia sia presente e vicina ai centri abitati.

La forza del nuovo comune sarà quella di poter approfittare delle ricchezze degli uni e degli altri in modo solidale: risorse finanziarie a fronte di risorse culturali, risorse territoriali a fronte di risorse istituzionali. Il nostro vivere quotidiano non è più legato agli stretti confini comunali ma è improntato ad una occupazione più ampia del territorio e la città diffusa, l'agglomerato urbano, sono realtà che di fatto esistono. Attraverso il nuovo comune avremo maggiori opportunità di trovare, coscientemente e responsabilmente, soluzioni ai problemi regionali e soprattutto disporremo delle condizioni necessarie per progettare ed essere attivi nella costruzione della società in cui viviamo.

Dati geopolitici

Territorio	
Superficie	11.6 Km^2
Bosco	64 %
Zona residenziale	24 %
Posti di lavoro	8'706 addetti
Popolazione	
Residenti	6'721 unità
Iscritti in catalogo elettorale	4'635 unità
Istituzione	
Consiglio comunale	45 membri
Municipio	7 membri
Dipendenti del comune	194 unità
Situazione economica (consuntivo 2006)	
Debiti verso terzi	ca. 26.22 mio
Debito pubblico	ca. 19.60 mio
Uscite correnti	ca. 38.71 mio
Gettito (2005)	ca. 29.45 mio
Moltiplicatore	70%

Rancate

Dati geopolitici

Territorio

Superficie	2.28 Km²
Bosco	27%
Zona residenziale	41%
Posti di lavoro	1'310 addetti

Popolazione

Residenti	1'379 unità
Iscritti in catalogo elettorale	1'020 unità

Istituzione

Consiglio comunale	30 membri
Municipio	7 membri
Dipendenti del comune	15 unità

Situazione economica (consuntivo 2006)

Debiti verso terzi	ca. 10.70 mio
Debito pubblico	ca. 7.78 mio
Uscite correnti	ca. 5.11 mio
Gettito (2005)	ca. 4.21 mio
Moltiplicatore	90%

Il patto politico

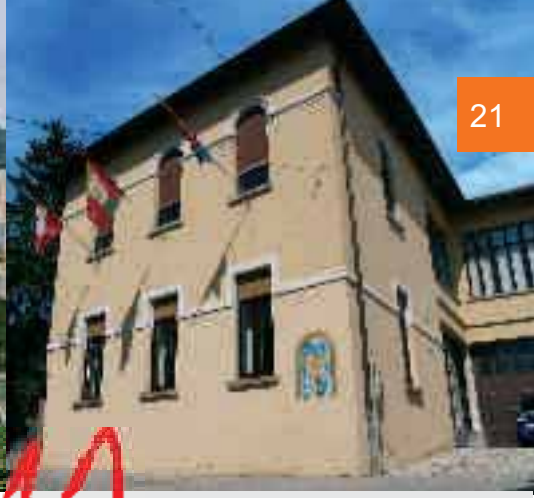
L' aggregazione garantisce a Rancate

- una commissione di quartiere
- un circondario elettorale
- uno sportello amministrativo
- una migliore presenza sul territorio del servizio di polizia
- L'estensione dei servizi sociali con il mantenimento dell'attuale consulenza sociale
- il mantenimento delle scuole dell'infanzia ed elementare
- il mantenimento del sostegno all'asilo nido
- il mantenimento degli attuali indirizzi pianificatori per garantire insediamenti residenziali di qualità
- il mantenimento degli obiettivi di riqualifica della zona Valera
- la garanzia di non estendere la zona industriale
- il sostegno alle associazioni e alle manifestazioni locali
- il sostegno alle attività della pinacoteca Züst
- le opere di moderazione del traffico e la riqualifica di piazza S. Stefano
- l'esecuzione delle opere votate dal consiglio comunale previste a medio termine

La voce del sindaco
Mario Rusca

Dopo quarant'anni di esperienza in seno all'amministrazione comunale, dapprima come segretario e poi in qualità di sindaco, reputo di avere una certa visione dell'evoluzione del comune ticinese. Durante questi anni ho assistito a molti cambiamenti e posso dire che subiamo una decrescente sostenibilità dell'azione politica. Il vero progetto politico non trova più spazio nei nostri piccoli e medi comuni, le cui cancellerie sono impegnate in una quotidianità burocratica che ingurgita e disperde le forze nelle medesime procedure (per esempio ogni segretario comunale è chiamato a svolgere le stesse mansioni) e il cui equilibrio finanziario è in balia di pochi numeri: basta la flessione di un'industria o la partenza di un contribuente importante per ridurre sensibilmente il gettito d'imposta. Senza adeguate risorse e vera capacità reattiva ed esecutiva qualsiasi aspetto decisionale, che si possa ritenere tale, non può trovare la giusta realizzazione e inevitabilmente si arena. Con queste premesse com'è possibile pensare di risolvere veramente i problemi che ci toccano? Rifiuti, acqua potabile, pianificazione del territorio, servizio d'ordine ed altri ancora, sono problemi sempre più di valenza regionale. La viabilità per Rancate rimarrà irrisolta fintanto che il problema non sarà visto e rivisto nella sua dimensione regionale che coinvolge il territorio dalla montagna agli svincoli autostradali. Fintanto che ognuno dei comuni seguiterà ad operare guardando unicamente al proprio fazzoletto di terra continueremo ad avere situazioni contraddittorie tra loro. Ecco solamente pochi incentivi per volgere lo sguardo al cambiamento. Occorre mettere da parte le posizioni statiche e i radicamenti partitici che non portano a sbocchi concreti e collaborare con chi ci sta attorno, per unire le forze e cercare soluzioni congiunte. Avuto precise garanzie circa il mantenimento del personale, dei servizi che già funzionano egregiamente e dell'impostazione della pianificazione territoriale, in particolare per quando riguarda la zona di Valera, l'aggregazione dell'alto Mendrisiotto è lo strumento migliore e l'occasione per fare veramente qualcosa di tangibile per la nostra regione. Ogni epoca, si sa, trae profitto anche e soprattutto dall'eredità ricevuta da quelle precedenti. La scelta che ci attende è impellente e irrinunciabile, è la scelta libera e coraggiosa di chi non pensa solo a se stesso ma anche alle generazioni future. Saranno loro soprattutto, che già vivono con mobilità una regione senza confini e senza barriere mentali, a cogliere i frutti di uno spazio unificato sotto il profilo economico, istituzionale, culturale e sociale. Contribuiamo quindi anche noi alla costituzione del nuovo comune.

Tremona



Il patto politico

L' aggregazione garantisce a Tremona
> una commissione di quartiere
> un circondario elettorale
> uno sportello amministrativo con consulenze anche in ambito tecnico
> l'estensione del servizio di polizia
> l'estensione dei servizi sociali
> la frequenza dei bambini di tre anni alla scuola dell'infanzia
> il mantenimento delle scuole dell'infanzia ed elementare nel comprensorio della montagna
> il mantenimento degli attuali indirizzi pianificatori per garantire insediamenti residenziali di qualità
> la promozione del patrimonio naturalistico e ambientale del monte S. Giorgio
> il sostegno alle associazioni e alle manifestazioni locali
> la creazione di uno spazio espositivo *Antiquarium* per valorizzare gli scavi archeologici promossi dall'associazione Aram
> la costruzione di un parcheggio in zona Civ
> la costruzione del campo di calcio in zona Gurnaga
> l'esecuzione delle opere votate dal consiglio comunale previste a medio termine

La voce del sindaco
Marco Bronzini

Sentirsi parte di una comunità e riconoscersi come suo membro è fondamentale per la vita sociale. Di fronte al crescente individualismo ed egoismo metropolitano, ritengo sia irrinunciabile potersi identificare in un gruppo sociale con il quale condividere e costruire le tradizioni, le abitudini, le dinamiche interpersonali e gli equilibri intergenerazionali. Questi aspetti sono ancora presenti nelle nostre realtà comunali e rappresentano un valore da difendere perché sono l'humus fertilizzante per le nuove generazioni. La filarmonica di Tremona, per esempio, con la sua scuola di musica e con tutte le attività socioculturali che vi gravitano intorno, svolge un indiscusso ruolo di coesione sociale che merita, al pari di altre associazioni basate sul volontariato, di essere sostenuta anche dall'ente pubblico, ovvero dalla collettività istituzionalizzata, perché vi si affianca in uno dei suoi compiti. Ma le nostre possibilità sono limitate. Gli oneri e le responsabilità che piovono dall'alto, uniti alle esigenze per servizi sempre più specifici e incisivi che provengono dalla popolazione stanno letteralmente strangolando i piccoli e medi comuni ponendoli in una situazione critica. Si esigono efficienza, rapidità e competenze specifiche per problemi sempre più complessi che, un segretario comunale, da solo, non può assicurare con la necessaria continuità, poiché assorbito dalla *routine* amministrativa. Il margine per l'azione politica si assottiglia e gli amministratori locali mancano di risorse per affrontare i veri problemi che giungono sui tavoli. Approvvigionamento idrico, piano dei trasporti, riordino del territorio, turismo hanno bisogno di soluzioni e strategie univoche per tutta la regione e devono fondarsi su un reale potere contrattuale. Il trasporto pubblico fino alle periferie è importante per consentire la mobilità di tutte le fasce della popolazione ma anche per sensibilizzare i giovani verso i problemi ambientali. Se l'ultima corsa oggi rientra a Tremona alle 19.00, è evidente che dai quattordic'anni in poi ci si abitui al mezzo privato. Il nostro stile di vita abbraccia uno spazio vitale che va ben oltre i confini del singolo comune poiché le scuole, lo shopping, il tempo libero ci portano ad avere contatti e interessi in tutta la regione. Perché, dunque, non allargare gli orizzonti anche sul piano istituzionale per raccogliere e ridistribuire i vantaggi di una struttura più grande e organizzata, più forte e garantista? L'aggregazione dell'alto Mendrisiotto si propone come un processo aperto e costruttivo nel quale ognuna delle parti coinvolte apporta le proprie risorse e le proprie necessità. Tremona, ha la possibilità di farne parte, da subito, senza vedersi compromessi gli elementi caratterizzanti e importanti per l'identità sociale di quello che sarà un quartiere nel contesto del nuovo comune.

Dati geopolitici

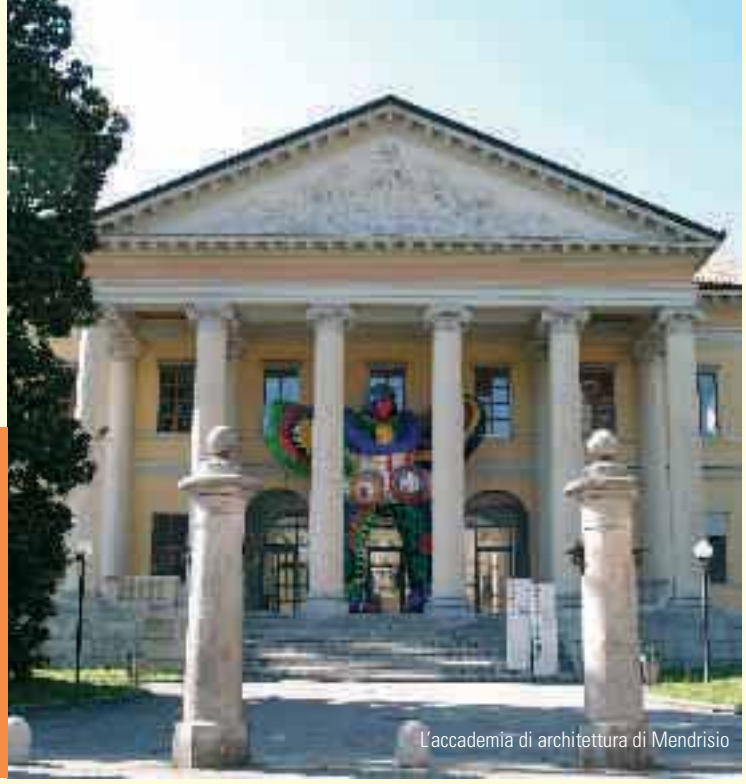
Territorio	
Superficie	1.61 Km^2
Bosco	64 %
Zona residenziale	17 %
Posti di lavoro	85 addetti
Popolazione	
Residenti	443 unità
Iscritti in catalogo elettorale	346 unità
Istituzione	
Consiglio comunale	20 membri
Municipio	5 membri
Dipendenti del comune	2 unità
Situazione economica (consuntivo 2006)	
Debiti verso terzi	ca. 2.14 mio
Debito pubblico	ca. 1.27 mio
Uscite correnti	ca. 1.53 mio
Gettito (2005)	ca. 1.56 mio
Moltiplicatore	75%

>> l'opinione di

Piero Martinoli

> Presidente dell'università della Svizzera italiana

"investire nelle tradizioni aprendosi al futuro



L'accademia di architettura di Mendrisio

In anni caratterizzati dalla complessità, in un crescente contrasto dualistico tra globale/locale, una regione di 300 mila abitanti deve camminare su sentieri scelti oculatamente. Deve saper compiere il delicato processo di mediazione tra la valorizzazione delle proprie radici da una parte e l'investimento in orizzonti nuovi dall'altra, in una sintesi sinergica delle risorse disponibili.

L'accademia di architettura di Mendrisio rappresenta in questo, a mio avviso, un buon caso di studio. Essendo nata nei luoghi dell'antica, prestigiosa tradizione degli architetti e dei costruttori dei laghi lombardi, si è sviluppata su di un progetto chiaro e di respiro spiccatamente post moderno ed internazionale. All'accademia, infatti, il radicamento convive con l'apertura, così come l'approccio umanistico si intreccia a quello tecnologico. Un equilibrio raro e delicato, grazie al quale è stato possibile differenziare notevolmente l'offerta formativa proposta, attirando di riflesso sempre più professori e studenti da ogni parte del mondo. Un meccanismo virtuoso, che si autoalimenta, che porta tutta la regione e non solo l'Usi verso i grandi flussi economici e culturali contemporanei. Flussi che senza questo continuo sforzo di mediazione avrebbero interessato Mendriso ed il Ticino solo in modo marginale, attestando l'importanza di saper guardare avanti sapendo bene dove poggiano i propri piedi.

Oltre ad essere esempio di questo equilibrio strategico, ritengo che l'accademia rappresenti per Mendrisio anche lo sprone a proseguire sulla via dello sfruttamento delle sinergie presenti in campo, tanto a livello della città che a quello di tutto il cantone. Un esempio: supportati proprio dalla necessità/opportunità di «fare rete», l'accademia di architettura dell'Usi ha proposto alla confederazione di lanciare un grande progetto di cooperazione fra le principali scuole di architettura svizzere: accademia, politecnico federale di Losanna, politecnico federale di Zurigo e Supsi. Se il progetto riceverà in ottobre l'approvazione definitiva della Conferenza universitaria svizzera, queste scuole avranno a disposizione nei prossimi quattro anni una decina di milioni di franchi, per lavorare insieme attorno a dei temi di ricerca centrali, che aggiornino il paradigma architettonico stesso della confederazione, rendendo sostenibile nel tempo la riflessione accademica in questo campo.

Insieme, sarà possibile raggiungere risultati che da soli i singoli centri di ricerca non avrebbero mai nemmeno potuto immaginare, compiendo al contempo un passo decisivo verso la creazione di un polo universitario ticinese nell'ambito dell'architettura, delle costruzioni e dell'ambiente.

Investire nelle tradizioni aprendosi al futuro; esercitare sinergia, sfruttando le risorse esistenti. Nel solco di questi due approcci ritengo che, tanto l'accademia quanto Medrisio, possano intraprendere con fiducia il cammino verso il futuro.

Uno dei settori importanti per l'economia del Mendrisiotto è quello vitivinicolo. I pendii terrazzati a vigna che brulicano sotto il sole mo-mò non danno solamente corpo a produzioni enologiche locali che si affacciano con dignità sul mercato della qualità internazionale, ma sono anche immagine caratteristica ed emblema dell'identità delle nostre terre. Ma quali sono le difficoltà e le possibilità di questo settore? Ne parliamo con un produttore locale, Edoardo Latini. Lo incontriamo nella sua cantina di Tremona, annidata su una veduta mozzafiato del Mendrisiotto che spazia fin sugli Appennini.

>> l'opinione di

Edoardo Latini

> Imprenditore vitivinicolo

Nell'era della produzione standardizzata e massificata, cosa si può fare per ritagliarsi uno spazio di mercato nell'ambito vitivinicolo?

È necessario individuare le particolarità di una regione e puntare alla qualità del prodotto che essa può dare. Bisogna insomma lavorare su una produzione di nicchia che abbia un'adeguata diversificazione in modo che offra una certa scelta ma sempre entro dei limiti.

E lei ritiene di esserci riuscito?

La mia attività è partita da un *hobby* e le mie scelte sono state molto «di pelle». Mi sono affidato ad intuizioni ma ho ascoltato anche i vecchi del paese che mi dicevano che qui la terra è buona per le uve bianche. Nel 1985 fui il primo in Ticino ad introdurre vitigni Chardonnay. Oggi raccolgo uva da 60'000 piante distribuite su diversi comuni e produco quattordici vini.

Cosa significa avere vigneti in nove comuni diversi?

Significa scoprire quale tipo di frutto possa dare ognuno degli appezzamenti di terra. Significa identificare e valorizzare i luoghi attraverso il loro prodotto perché il vitigno trae nutrimento dal proprio *terroir* che lo rende unico e irripetibile. Questo per me è fondamentale perché vuol dire rispettare la biodiversità dei luoghi e ricavarne vantaggio senza depauperarli. Da un altro punto di vista significa però anche avere a che fare con uffici diversi e diverse metodologie di lavoro. Penso soprattutto alle domande di costruzione da inoltrare ai vari uffici tecnici per impiantare i vigneti.

Un unico referente potrebbe migliorare le cose?

È indubbio. Significherebbe dare maggiore coerenza alla gestione del territorio. Ciò permetterebbe pure di affrontare i problemi e applicare su tutto il comprensorio soluzioni uniformi. Mi riferisco in particolare alla selvaggina che invade e danneggia i vigneti. È tempo di chinarsi tutti insieme su quest'annosa problematica.

In che misura un'aggregazione come quella in atto nell'alto Mendrisiotto potrebbe incidere sulle condizioni della viticoltura della regione?

La produzione vitivinicola del monte San Giorgio è riuscita ad ottenere il marchio di origine legato al riconoscimento Unesco. Da quest'anno abbiamo costituito anche un'associazione dei ristoratori del monte San Giorgio per ampliare l'offerta del settore enogastronomico. Nel nostro piccolo abbiamo potenzialità che hanno dell'incredibile ma manca ancora una maggior coordinazione e una pianificazione nell'offerta e negli eventi. Riunire gli assetti istituzionali potrebbe riflettersi anche nell'unione delle forze attorno a tutta la regione da promuovere tramite un pacchetto di prodotti ricco e variegato da abbinare alle bellezze paesaggistiche. Qui da me arrivano visitatori e delegazioni da ogni parte e, insieme al vino e ai prodotti locali, portano con sé anche il ricordo degli scavi archeologici di Tremona e della veduta sul Mendrisiotto da questa terrazza. A me preme che chi arriva qui, se ne torni a casa con un bel ricordo di questa terra. Così è probabile che ritorni.

Quindi un lavoro che sconfina in un'offerta turistica e culturale che promuove anche immagine e visibilità del Mendrisiotto?

È vero, credo che si debba insistere sulla qualità dell'offerta e dunque individuare i punti forti del nostro territorio da armonizzare. Innanzitutto dovremmo guardarci meglio attorno e riunire le risorse, collaborare e indirizzarci a scambi con l'Insubria, per esempio. Ci sono affinità che ci accomunano dove i confini non contano. Dobbiamo aprirci e cercare nuovi stimoli affinché gli altri possano interessarsi a noi, a ciò che abbiamo e facciamo. Personalmente intravedo interessanti prospettive nel settore agroalimentare e nella filosofia dello *slow food* per recuperare la cultura del cibo, l'intreccio tra saperi e sapori in armonia con le tradizioni e l'ecosistema. Mi auguro che un comune unificato, possa affiancarsi all'ente turistico in questa nuova visione di marketing territoriale. Questo sarebbe un passo avanti per la nostra bellissima regione e per la sostenibilità dell'economia locale.

Nelle immagini Edoardo Latini qui sotto sul terrazzo e nella sua cantina con gli squarci di cielo di Tazio Marti

Sagra dell'uva del Mendrisiotto

28 - 29 - 30 settembre 2007

- tradizione
- musica
- cultura